

«In Guadalupe si rispecchia la santità della Chiesa»

Mons. Ocariz al termine della Beatificazione

Prima della fine di questa solenne cerimonia, ringrazio il Signore, nel considerare che in Guadalupe Ortiz de Landázuri, come in tutti i santi e beati, si rispecchia la santità della Chiesa, Corpo di Cristo. Nella vita della nuova beata possiamo contemplare riconoscenti come il Signore continua ad agire, anche nel bel mezzo delle nostre città, delle nostre strade, delle nostre famiglie, dei nostri ambienti di lavoro.

Inoltre ringrazio Dio, da cui viene ogni santità, perché la beatificazione di Guadalupe, prima fedele laica dell'Opus Dei a essere elevata all'onore degli altari, è come un nuovo sigillo che la Chiesa conferisce al cammino che il Signore fece vedere a san Josemaría il 2 ottobre 1928.

Desidero infine manifestare il mio ringraziamento al Cardinale Angelo Becciu che, come rappresentante del Santo Padre Francesco, ha presieduto questa solenne celebrazione eucaristica. Grazie per le parole che ci ha rivolto nell'omelia.

La prego, signor Cardinale, di trasmettere al Romano Pontefice la mia gratitudine e quella di tutta la Prelatura dell'Opus Dei. Gli dica che abbiamo gradito il messaggio che ci ha inviato e che abbiamo appena ascoltato; gli manifestiamo il nostro affetto filiale e preghiamo per il suo ministero pastorale di successore di Pietro.

All'intercessione di Guadalupe affido il nostro proposito di essere sempre buoni figli della Chiesa e che la Prelatura dell'Opus Dei, come voleva san Josemaría, serva sempre la Chiesa come la Chiesa vuole essere servita. Con la grazia di Dio, la mediazione materna di Santa Maria e l'esempio della nuova beata, cerchiamo di scoprire ogni giorno che la nostra vita ordinaria è il luogo in cui Cristo ci aspetta e l'occasione di trasmettere agli altri la gioia del Vangelo.

Mons. Fernando Ocariz
Prelato dell'Opus Dei

Toccata dalla «Grazia», sperimentata durante una Messa domenicale, sentì il desiderio di incontrare qualcuno che l'aiutasse a trovare risposte più esaurienti alle sue esigenze spirituali e così, mediante un amico, entrò in contatto con il Fondatore dell'Opus Dei. Il colloquio segnò un decisivo passo verso una vita di totale donazione a Dio. Entrata nell'Opera, si rese disponibile, con animo entusiasta e generoso, a comunicare ovunque e a chiunque la gioia della scoperta della «perla preziosa» e iniziò a svolgere un intenso apostolato in varie località, stringendo facilmente e dovunque amicizia con giovani che erano edificate dalla sua fede, pietà, carità e allegria sana e contagiosa.

Aveva ormai capito che l'unione con Dio non poteva limitarsi al momento della preghiera in cappella, ma che tutta la giornata le era offerta per intensificare il suo rapporto con il Signore. Una sua caratteristica spirituale infatti era quella di trasformare in preghiera tutto ciò che faceva. Al riguardo, amava ripetere che occorre «camminare con i piedi per terra ma con lo sguardo sempre rivolto al cielo, per vedere meglio quello che succede intorno a noi» (*Informatio*, Sez. II, *Biographia documentata*, p. 46).

Quando il Fondatore, Escrivá de Balaguer, le chiese se era disposta ad andare in Messico per impiantarvi l'Opera, accettò subito e con gioia. Ormai non aveva nessun interesse se non quello di essere docile strumento nelle mani di Dio. Per superare le comprensibili difficoltà di famiglia, prepararsi spiritualmente al fine di compiere quanto Dio le do-

mandava, si affidò a Nostra Signora di Guadalupe. In Messico, il suo lavoro apostolico si basava sull'amore di Dio, che si traduceva in una vita di pietà e di abbandono nelle Sue mani, di zelo missionario; si preoccupava anzitutto di formare bene le nuove leve; insisteva sulla necessità della perseveranza; edificava con il suo spirito di orazione, di sobrietà e di penitenza; era evidente che lavorava soltanto per la gloria di Dio e per l'estensione del suo regno.

Un modello di donna impegnata dove vuole Dio

Destinata a Roma, con responsabilità di governo, fu obbediente, umile e allegra come sempre, dedicandosi al lavoro d'ufficio e alla preghiera. Rientrata in Spagna, riprese l'insegnamento e la formazione delle giovani dell'Opera: fu il tempo di un impegno deciso, costante, generoso e gioioso nel vivere con sempre più radicalità il Vangelo; fu una risposta cosciente all'amore di Dio, di cui lei si sentì sempre investita soprattutto nei momenti più tragici della sua esistenza, con il proposito di farsi santa e, sulla scia della spiritualità dell'Opus Dei, fortemente animata dal desiderio di coinvolgere il maggior numero possibile di fratelli e di sorelle nella stessa avventura. La beata Guadalupe ha saputo essere, in ogni circostanza, dono per gli altri, curando specialmente la

